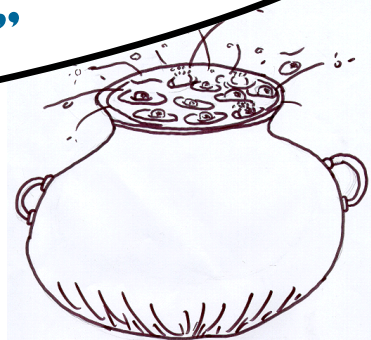




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 20 Numero 2
Dicembre 2020



Come ci prepariamo alle feste?

Ma che Natale!?

Non so come sarà questo Natale, ma so per certo che non sarà il solito. A causa delle misure di prevenzione riguardanti il Covid-19, non potremo passare il Natale con amici e parenti, a meno che non vivano insieme a noi. Molte persone solitamente passano il Natale con parenti che sono residenti in altre regioni. Purtroppo però non ci si potrà spostare in altre regioni a Natale, se non per



Capodanno, ma speriamo che la situazione sia migliorata. Il Natale l'ho sempre immaginato come una festività per stare insieme e sentirsi felici (in fondo è veramente così), e il Capodanno un'opportunità per lasciarsi alle spalle un anno difficile e cominciarne uno nuovo pieno di speranze e gioia,

lavoro. Non so come sarà a un po' come quest'anno. Ecco, prendiamo per

Continua alle pag. 2

Chi si ricorda dei diritti umani?

In questo periodo tutti parlano e scrivono di questa emergenza covid, che è importante, ma nessuno si ricorda dei diritti umani? Per esempio, il diritto di parità dei sessi che può essere scontato per noi, in questo paese, ma non viene rispettato in altri. L'emancipazione della donna occi-



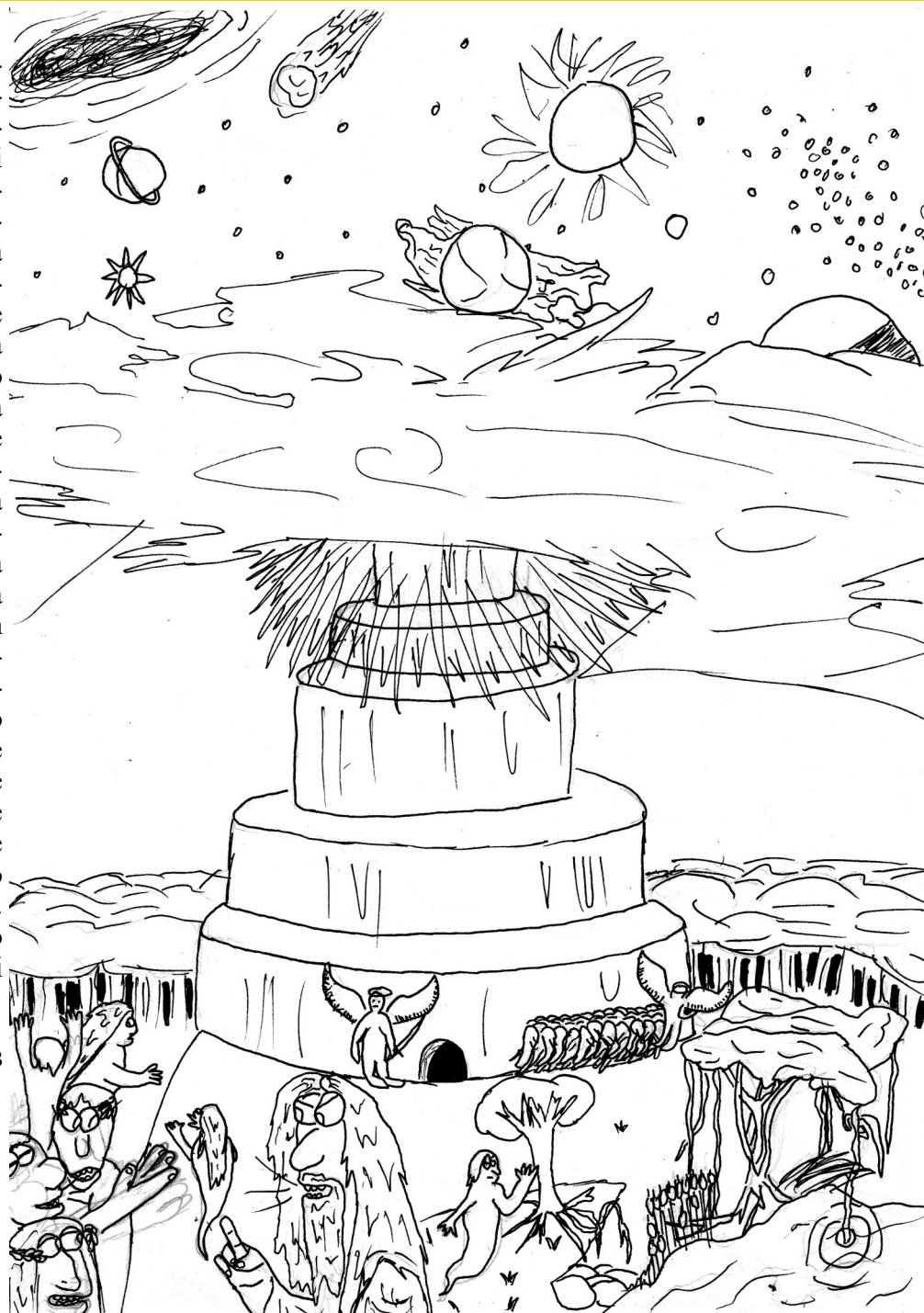
dentale sta ricevendo moltissima attenzione in questo momento storico. Le lotte linguistiche, che molti definiscono "ridicole", hanno lo scopo di raccontare un forte mutamento sociale, che sta lentamente modificando il rapporto tra i sessi. Non solo in ambito lavorativo o accademico, dove si tenta di superare la differenza di genere, ma soprattutto in quello

umano, dove si cerca un nuovo modo per essere insieme protagonisti della Storia, senza schiacciarsi l'uno l'altro. Non è un caso, forse, se mai come ora si parla di violenza sulle donne, come se qualche uomo fosse stato sopraffatto da questa crisi di genere, ma soprattutto non è un caso che si faccia il confronto con altre società. In tal senso il termine di paragone (negativo) è il mondo islamico, sotto

Continua alle pag. 3

Continua dalla prima pagina
 esempio il 2020: ammettiamolo, è un anno veramente brutto. Prima l'Australia va in fiamme, i koala rischiano di estinguersi, e poi il coronavirus, una pandemia che ha causato e causa ancora oggi moltissimi morti e che verrà ricordata e resterà impressa nella storia. Io credo che il 2021 sia un'occasione per iniziare un anno nuovo. Per esempio, il regalo di Natale da noi per il mondo è che finalmente si può iniziare a vaccinarsi. Certo, non sarà efficace al 100%, ma è un inizio. Un regalone! Quindi, non dobbiamo deprimerci. Dobbiamo soltanto ricordare tutti i morti che ha causato la pandemia e ringraziare tutti quelli che si sono impegnati e che hanno lottato ogni giorno per tornare alla normalità. Quindi inizierei un anno nuovo dicendo a tutti quanti
GRAZIE!!!!

Valentina 2B



Il nostro purgatorio

Se la scuola dovesse richiudere, io mi sentirei come se fossi di nuovo in quarantena. Con il COVID, la scuola è uno dei pochi luoghi dove posso incontrare i miei amici e compagni, ma fare le videolezioni e vederci solo in videochiamata farebbe sentire ognuno di noi in uno spazio ristretto, nel proprio

quadrato di zoom o di google meet.

Secondo me nulla può sostituire le ore di divertimento e di apprendimento della didattica in presenza, i richiami ma anche le battute dei prof e il contatto diretto non solo visivo, ma anche ravvicinato con tutti.

Durante la quarantena c'è chi si è ritrovato con sé stesso, ma c'è anche qualcuno che, invece, si è ri-

chiuso nel proprio mondo. Un nuovo lockdown? Svolgere ogni giorno le stesse azioni monotone guardando il bollettino con i nuovi casi di coronavirus? Vivere con l'ansia e la speranza che prima o poi tutto ciò finisca? Ma la vera domanda è: "Ricomincerà?" E se sì, cosa faremo?

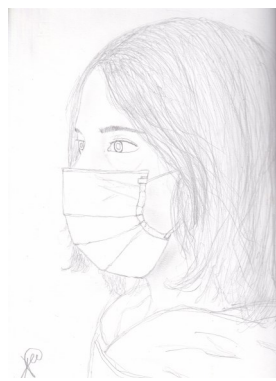
Livia 3H

Continua dalla prima pagina

i riflettori non solo per tematiche legate all'universo femminile, purtroppo.

L'integralismo islamico si è fatto notare prima di tutto per le sue donne velate. Giornaliste, scrittrici, docenti e attiviste raccontano con amarezza il problema più grande della società islamica: l'ignoranza.

L'antica interpretazione del Corano, che obbliga il velo, continua a raccontare una terribile verità: che gli uomini sono belve indomabili e che le donne, strumenti di peccato, devono



essere nascoste e controllate. Questo sminuisce entrambi i sessi, non solo quello femminile. L'assurdità è velare anche le bambine, che quindi sarebbero oggetto del desiderio già da quando sono piccole. Le donne arabe vogliono far sentire la propria voce senza vergogna, anche a costo della libertà o dell'incolumità.

Stella 3B

Continua alle pagine 10 e 11

Ma a qualcuno viene in mente?

Vi ricordate dei bambini nei paesi poveri? A qualcuno è venuto in mente questo dettaglio? Non pretendo che ci abbiano pensato molto, solo sapere se è velocemente passato questo problema nel loro cervello. Il diritto allo studio in questo periodo è stato sottovalutato: nei paesi ricchi si è trovata come soluzione internet, ma nei paesi poveri?

IL GHEPARDO NON CORRE PIU'

Tutti parlano della situazione sanitaria del nostro paese, tutti parlano della situazione economica del nostro paese, tutti parlano di tutto; ma la verità più profonda che si può ricavare da queste domande è solo una: chi pensa a noi? Ormai di questi tempi della gente importa relativamente e non dal punto di vista della sanità, ma come individui. In questo momento le persone si sentono private di molti diritti. I diritti, per me, sono come un vestito che ci avvolge, che ci culla, che ci tiene al caldo e anche che ci fa sentire al proprio posto in questo mondo. Sono la base di noi esseri umani, che ci fanno sentire prima umani e dopo esseri viventi. Sono quelli che ci rendono diversi da ogni altra forma vivente e se questi vengono a mancare, a parer mio, non possiamo più definirci noi stessi. E' come se levassimo a un ghepardo la velocità o a un camaleonte la possibilità di mimetizzarsi. Questo fenomeno sta capitando a me. Ogni giorno che passa mi sento sempre più impotente, più delicato, più insicuro, perché le cose che prima era scontato fare, ora sono

state limitate. E' come se ogni giorno corrispondesse ad una parte di me che viene usurata per colpa di questa limitazione dei diritti umani, come quel ghepardo non può correre e cacciare in libertà. So che sembro esagerato, ma per me non esiste un mondo senza diritti. Non può esistere, perché annebbia ogni nostra capacità di godere la vita al meglio che possiamo. Per me in tutta questa situazione non si capisce niente, ma una cosa sono riuscito a capirla: è solo quando ti viene tolta una cosa, che capisci quanto sia importante per te.

Tito 3B



menti previsti per la vaccinazione.

In America Latina, un terzo dei paesi della regione non ha ancora fissato una data per la riapertura delle scuole, lasciando più di 137 milioni di bambini e ragazzi a casa

Ma nessuno se ne preoccupa; i giornalisti e il telegiornale non ne parlano proprio o non ne parlano abbastanza.

Lola 3H

L'Alfabeto del Natale

della classe 2B

A come Amore antiumano

Il Natale è tanto bello
Ma se lo passi in un capannone
con tanto freddo e senza alberello
senza soldi per il regalone
che dici, è ancora così tanto bello?

Tutti felici non annoiati
questo perché voi siete amati
dalla nonna dalla zia,
ma pensate agli immigrati
appena arrivati dalla Tunisia:
stanno scappando dalla fame
cercando lavoro e prosperità
ma niente di questo si troverà!

Tutti impauriti dal Corona,
ma chi sta sui i barconi
e all'Italia si appassiona
sta rischiando la sua vita.
Mentre tu stai su di un divano
a chiudere la playstation vita,
loro sognano amore umano
non quel trattamento DISumano,

Leonardo e

A come Albero

La parte più bella del Natale è quella dell'albero da fare in famiglia. È unico, perché si può fare come ci pare, non c'è una legge che dice di farlo in un certo modo. E poi quest'anno si può fare tranquillamente senza preoccuparsi del covid-19: è una specie di "riunione" che si fa una volta all'anno e nelle decorazioni ci si mette un po' di sé, ogni membro della famiglia ha dei gusti personali e li mette assieme sull'albero.

Un altro punto positivo è che sotto l'albero ci sono i regali che vengono dati in base alle caratteristiche dei parenti. I regali sono dei gesti d'amore per esprimere una tua emozione verso qualcuno. Poi gli alberi natalizi ogni anno possono essere diversi: quello del 2015 era ambiguo, quello del 2017 era d'oro, quello del 2019 aveva il tema degli "affreschi dell'arte romana" studiata a scuola, e così via.

Il significato secondo me è quello dello stare assieme. Anche se ad esempio qualche giorno prima il padre aveva litigato con un suo figlio, il giorno in cui si fa l'albero di Natale ritorna a rivedersi e parlarsi, perché non si è mai sentito che dei familiari siano arrabbiati il giorno in cui si fa l'albero.

Di solito si trasmette affetto, non odio.

L'unico punto negativo dell'albero natalizio è che molte persone povere, senza l'amore del Natale, non possono farlo, non hanno una casa, non

hanno cibo e acqua. Infatti mi piacerebbe che degli alberi venissero regalati in beneficenza alle famiglie povere, così che passano sentire lo spirito natalizio tutti senza distinzioni.

Maria Chiara

B come "Banalità"

Già, "banalità".

Ho scelto questa parola perché questo Natale non sarà festeggiato come viene festeggiato di solito. Non si potrà festeggiare un Natale con la libertà di fare quello che si vuole, bisognerà mantenere le distanze, mettere la mascherina, non si potrà respirare la brezza più fresca dell'anno e non si potrà sciare, non si potranno fare molte cose che a Natale si sono sempre fatte.

Questo Natale non sarà un Natale "banale", sarà un Natale diverso, che

bisogna festeggiare con quello che si può fare, perché comunque il Natale si festeggia per stare insieme e volersi bene, non per altro (ad esempio non si festeggia per i regali). E anche se molte cose non si possono fare, se ne possono fare molte altre.

Per esempio si può preparare il famoso cenone di Natale, oppure passare il tempo al calduccio giocando con i pa-

renti ad un gioco da tavola, e molte altre cose.

Insomma, questo Natale sarà un Natale diverso, ma bisogna festeggiarlo per come sarà, perché non tutti possono festeggiarlo. Quindi "BUON NATALE!"

Leonardo dd

B come bontà nei confronti altrui

Il Natale sta arrivando: amici e parenti, tutti riuniti per celebrare questa festa molto speciale. Ah giusto, non si può. Quest'anno non sarà un Natale qualsiasi, per via del Covid-19. La felicità natalizia rimarrà, ma non sarà la stessa. Di solito mangiamo tutti insieme, ridiamo e scherziamo, ed infine apriamo i regali insieme. Purtroppo, a Natale saremo in pochi a cena; solitamente ci ritroviamo pieni di regali, ma ora non si potrà più riceverne così tanti perché non si può uscire. Ma dobbiamo ritenerci MOLTO fortunati; ecco cosa abbiamo noi e cosa non hanno gli altri:

-noi abbiamo una famiglia, mentre alcune persone no;

- noi abbiamo una casa, mentre alcuni meno fortunati no;

- noi abbiamo delle persone su cui contare, alle quali vogliamo tanto bene e che non ci abbandoneranno mai, mentre alcuni, purtroppo, no.

Spero che vi siate resi conto che noi siamo molto fortunati, ma non ce ne accorgiamo. Certo, esistono molte associazioni che aiutano i più bisognosi (soprattutto in questo periodo, portandogli mascherine e cibo), e vi sono/siamo molto riconoscente/i.

Però stavo pensando che anche noi, ragazzi e bambini con il privilegio di avere le cose che ho elencato prima, potremmo fare qualcosa per loro. Forse vi starete chiedendo: CHE COSA? Beh, potremmo iniziare facendo volontariato in qualche associazione. Sapete, al giorno d'oggi ci sono molte attività per coinvolgere i ragazzi come noi, facendo cose di questo tipo o altre cose, come ripulire spiagge o parchi. Ecco, ci sono molte cose



che possiamo fare per aiutare a migliorare il mondo. Anche se non sarà un Natale normale a cui siamo abituati ma sarà diverso, nei nostri cuori sarà sempre il Natale speciale di sempre. BUON NATALE!

Valentina

C come Cenone

A molti piace il cenone di Natale: tanto cibo, tanto divertimento e tanta allegria; invece alcune persone durante il Natale non sono molto felici, infatti non sempre si è felici durante le festività. In molti paesi la felicità non c'è sempre, forse non c'è proprio, perché tra guerre, pandemie e tante altre disgrazie, non c'è il tempo per essere felici. Per alcuni la felicità sono: i regali, il cibo ecc. Ma la felicità data da un bel cenone per le persone con un grande cuore è solo stare insieme con i nonni, le nonne, gli zii e tutto l'albero genealogico. Molti lo vorrebbero, ma non sembra proprio il nostro caso: con una pandemia in atto è un po' difficile stare insieme con le persone a cui vuoi bene. Certo, per le famiglie numerose come la mia, basta l'affetto reciproco tra di noi per essere felici e passare un buon Natale. Infatti passare il cenone con le persone cui vuoi bene è sempre meglio. Buon Natale a tutti

Giovanni

C come Cuore

Il Natale è una festa molto bella per alcuni e per altri non lo è perché ci sono persone che non hanno i soldi per comprare i regali. Questa festa a me piace molto perché ci vediamo con la famiglia che starà sempre nei nostri cuori.

A Natale si fanno i regali con il cuore, perché si vuole bene alla propria famiglia e ai propri parenti pure se non sono fatti con il cuore.

Purtroppo questo anno il Natale sarà limitato, perché non si possono vedere tutti i parenti; ma resteranno comunque tutti nei nostri cuori.

Lorenzo r

D come Decorazione

Con la D mi viene da pensare alle decorazioni natalizie visto che tra poco arriva il Natale. A me personalmente le decorazioni natalizie sulle vetrine dei negozi, sulle strade, i biscotti decorati con ingredienti natalizi, i pupazzi di Babbo Natale che si arrampicano sui balconi delle persone piacciono veramente tanto.

Soprattutto in questi momenti in cui di spensieratezza non se ne vede per le strade, con i grandi numeri di contagiati che ogni giorno arrivano al nostro orecchio, che ci chiedono ogni giorno ancora più attenzione del giorno prima per contenere i contagi e il numero di morti, niente spostamenti tra le regioni, nonni che non vediamo da mesi e che stanno da soli a casa, zii, cugini. Vedere le decorazioni per le strade ti fa un po' distaccare da tutti quei pensieri che a ogni minuto non ci lasciano.

Questo lo pensavo io fino a pochi giorni fa, però mi sbagliavo. In effetti non avevo mai pensato a collegare le decorazioni al pensiero che questo Natale non vedrò i miei nonni, zii, cugini a mangiare il pranzo di Natale fatto da mia nonna, stare a tavola fino alle 3 del pomeriggio, vedere la valigia di mia zia piena di regali per i cugini e per me, la tavola alla fine del pranzo piena di dolci e carte di regali, io che sfoggio i miei vestiti nuovi davanti a tutti. Invece l'altro

giorno con mia madre passeggiavamo per strada e io le ho detto che vedere le decorazioni natalizie mi rallegra molto, e lei mi ha risposto che invece per lei non era così, perché quelle decorazioni le ricordavano gli addobbi che non avrebbe visto dai miei nonni. E io sono rimasta un po' spiazzata.

Questo mi ha fatto ragionare. Ho pensato a tutte quelle persone che non possono vedere neanche la propria famiglia e sinceramente in quel momento mi sono sentita fortunata, perché ho una famiglia che puntualmente l'otto dicembre tira fuori gli scatoloni dal garage e passa un intero pomeriggio a fare l'albero, che, dopo la messa e un bel pranzo, ci aspetta.

Però allo stesso momento mi sono dispiaciuta per tutti quei bambini che non hanno la stessa felicità in questo periodo; anzi, in quel momento sento-

no ancora di più la solitudine, la fame, il freddo.

Certo, questo momento con il covid un po' cambierà il modo in cui penserò al Natale, però anche in positivo, perché così non abuserò di alcune cose che possono benissimo andare ad altre persone meno fortunate di me.

Benedetta

E come elfi

Gli elfi sono le creature di cui si parla di meno a Natale. Si parla di loro solo come aiutanti di Babbo Natale che servono per impacchettare e costruire i regali. Secondo me però se non ci fossero loro non ci sarebbe neanche il Natale, perché Babbo Natale avrebbe qualche problema a gestire la sua fabbrica.

Quando a Natale si parla di elfi, solitamente si parla di loro con abbastanza menefreghismo perché sono molto sottovalutati da quasi tutti.

Inoltre per come la penso io Babbo Natale non è molto carino, perché lui porta i regali solo ai ragazzi che hanno abbastanza soldi, invece a quelli che non hanno soldi o parenti per Natale non ricevono mai niente, anche se gli elfi comunque fabbricano abbastanza regali per tutti!

Per esempio quest'anno mio nonno che vive in Inghilterra è completamente da solo e gli piacerebbe molto che qualche elfo gli portasse qualcosa.

Thomas

F come FESTA DEI REGALI

il 25 dicembre è una giornata che ormai tutti conosciamo, il giorno di Natale, che indicherebbe la nascita di Gesù. Nel Natale ci sono aspetti che quasi nessuno vede, infatti non ci sono solo dolci, regali, cibo e una serata in famiglia. Conoscete il detto "a Natale sono tutti più buoni"? Immagino di sì, però a Natale ci sono persone che non hanno tutti questi privilegi, come i dolci, i regali, ecc...

Noi dovremmo provare a essere più "buoni" e magari donare un pandoro a chi non lo ha, fare un piccolo regalo e provare magari anche a dare solo un sorriso, che sembra una cosa banale, ma un sorriso dato dalla persona giusta può valere più di mille regali.

Ora parliamone più approfonditamente, di questa questione dei regali.

Cosa sono i regali? Noi tutti vediamo i regali come dei beni materiali, ma per un bambino povero sono solo beni "astratti". Ma un bene "astratto" come si



rappresenta? Adesso sappiamo tutti che se io in questo momento ti ponessi questa domanda: "Cosa preferiresti tra un abbraccio da tutti o un telefono nuovo, quello appena uscito?", tu mi diresti l'abbraccio, ma è abbastanza scontato che mi stai mentendo e vuoi il telefono. Ma se io ti mettessi veramente in quella situazione? E se tu scegliești l'abbraccio? Prova a imme-



desimarti: quanto ti renderebbe felice? Soprattutto in questo periodo è di sicuro la cosa che ci renderebbe più felici. Ma scusate, sono uscita dal discorso (mi sto sentendo Barbara D'urso in questo momento). Ero rimasta a... mettiamoci nei panni di un bambino povero. Per lui quanto può contare un abbraccio, un abbraccio caldo che faccia venire la pelle d'oca? Per lui un abbraccio magari da un amico è come arrivare alla fine dell'arcobaleno. Direte che sto esagerando e la faccio troppo grande, ma è facile dirlo quando hai una casa, dei genitori premurosi e un posto dove dormire. A volte i senzateo vengono giudicati "pezzenti"; ma chi siamo noi per dirlo? Noi non siamo nessuno per dire come è una persona. Quindi proviamo per una volta a fare un piccolo sacrificio e mettere un po' di impegno per chi ha bisogno di calore.

Anna

G come il Grinch.

Il Grinch. Quell'omino verde che non vuole festeggiare il Natale, e invece di passarlo in compagnia, preferisce starsene seduto sulla poltrona, immobile. Chissà a cosa pensa? Prima di giudicare le persone bisognerebbe sapere la loro storia: la possiamo immaginare, e magari la immaginiamo pure giusta. È nato povero, i suoi genitori lo erano e così anche i nonni. La madre e il padre facevano di tutto per renderlo felice, per riuscire a comprare anche

solo un regalo, ma i soldi non bastavano mai e i pochi che avevano servivano a mangiare. Ogni anno, a Natale, il signor Grinch andava nel bosco a tagliare un albero, da mettere in quella piccola casa che avevano. Al sesto Natale della sua vita, il bambino cominciò a farsi delle domande. Guardava attraverso le finestre delle

altre case, anche se ricoperte da uno strato di ghiaccio, e riusciva a scorgere qualcosa; con occhi pieni di malinconia, traboccanti di lacrime, guardava gli altri bambini, i suoi compagni di classe, scartare regali, provarsi un cappotto nuovo, o sedersi a una tavola imbandita di tutte le bontà, che lui si poteva solo sognare. Eppure era felice. Tornava a casa e lo aspettavano i genitori, pronti a scaldarlo in un caloroso abbraccio.

A lui bastava quello, ma niente dura per sempre, e alla fine anche l'unica cosa che lo rendeva felice se ne andò. Quei bambini che un tempo spiava dalla finestra, ormai avevano una propria famiglia, avevano la felicità. Con il tempo diventò verde, verde d'invidia. Da bambino si era ripromesso che con i soldi che avrebbe guadagnato, avrebbe comprato un regalo per ogni bambino della città. I soldi ora li aveva, ma non riusciva mai a raggiungere la somma necessaria per il suo obiettivo. Decise che finché ogni bambino non avesse avuto una famiglia con cui festeggiare, o un regalo da scartare, non l'avrebbe avuta nemmeno lui. Forse un giorno ci riuscirà, e almeno la sua storia si potrà concludere con un lieto fine.

Laura

H come Happiness

Quanto è bello e felice il Natale ... è davvero così? C'è davvero felicità per tutti? Per alcuni il Natale è un giorno infernale e frustrante, soprattutto quest'anno, che molte più persone non lo festeggeranno in famiglia. Gli aspetti buoni li conoscono tutti, mentre altri aspetti sono ignoti a

molti: pensiamo ad esempio ad alcuni ragazzi che vivono per strada e sono poveri, che a Natale sono più tristi che mai, oppure quelli che restano a casa, tristi senza una vera famiglia. Comunque per una grande parte le persone sono felici e insieme alla famiglia si divertono a ingozzarsi e a scartare i numerosi regali. Altri casi di infelicità sono quelli dei pesci, che ogni Natale si riforniscono di micro plastiche gettate nel mare.

Giordano

I come illusione del Natale

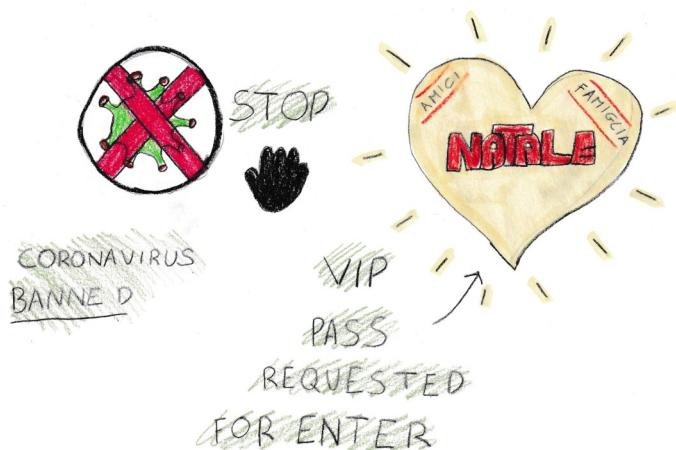
Conosciamo tutti la festa del Natale: la maggior parte delle persone lo festeggiano con tanti regali, in famiglia, con amici. Ma non tutti hanno la fortuna di avere una casa o di permettersi dei regali, o magari ci sono persone che non hanno la famiglia e che festeggiano da soli il Natale. Il Natale purtroppo ci dà anche delle illusioni come questa e la seguente. Se riflettiamo bene, il Natale è nato in principio come un evento molto, importante dove si festeggiava la nascita di Gesù, ma adesso purtroppo la prima cosa che si pensa quando si pronuncia la parola Natale sono i regali. Questi sono subentrati dopo. All'inizio c'era solo come protagonista la nascita di Gesù, non c'era Babbo Natale, non si facevano tutti questi regali.

Fausta

L come luce

La luce che porta il Natale è speranzosa, ma quest'anno è completamente diverso dagli altri perché cupo.

Molti anni fa non avrei mai pensato di vivere una situazione così anormale, anche perché ho sempre pensato al Natale come a una festività felice e spensierata. Ma pensando al Natale che è



alle porte ho un po' paura, perché non ho mai passato un Natale senza la mia famiglia e i miei amici e credo che sarà molto strano. Comunque servirà per distrarci da questo brutto periodo.

Margherita

M come i poteri della mano

Prima del corona virus si poteva dare la mano e ci si poteva abbracciare soprattutto a Natale con tutta la famiglia, ma adesso no. Ora vi racconto. Adesso non si può fare perché c'è il corona virus e sta rovinando la vita a tutti. Almeno questo è quello che credo: non ci possiamo abbracciare né baciare né tenerci le mani. Questo Natale me lo immagino così. Non si potrà andare fuori città e in montagna, non potrai stare con persone altrui, che per me è tutta la mia famiglia, quindi tipo mio nonno, mio zio, mio cugino ecc. L'anno scorso sono andato in Egitto e ho vissuto bene con la mia famiglia ed era bellissimo; quest'anno mi immagino una cosa un poco noiosa e brutta e non mi piacerà, forse.

Josam

N come Nessuno è invisibile

Durante il Natale, almeno nelle zone più ricche, tutti pensano che finalmente avranno un periodo di riposo dal lavoro, dalla scuola, magari tanti regali. Nessuno si sofferma più di tanto sul fatto che molte persone stanno intraprendendo un viaggio per scappare dalla fame, dalla guerra, dalla povertà. Altri invece proprio in questo momento stanno per morire in un lettino d'ospedale accanto ai propri familiari, o i più sfortunati in guerra, lontano dai propri cari. Altri ancora stanno su un palazzo altissimo, con un coltello alla gola, su un ponte pronti a suicidarsi. Potrei continuare con esempi simili all'infinito.

Noi ci comportiamo come se queste persone non esistessero, come se fossero invisibili. Beh, non lo sono e noi dovremmo fare qualcosa per migliorare questa situazione, per aiutarli. L'invisibilità è una cosa orrenda, forse addirittura più della povertà stessa. Quando sei invisibile non sei nessuno, non esisti... e non esistere è una cosa tremenda perché nessuno ti aiuta o ti ascolta. Quando sei invisibile non hai un nome e non hai voce. Quando non hai una voce o un nome non puoi reclamare i tuoi diritti, e se non puoi

reclamare i tuoi diritti non puoi vivere serenamente.

Io, che ho solo 12 anni, me ne accorgo, e allora come mai gli adulti, coloro che si autodefiniscono responsabili, intelligenti ecc., coloro che ci dicono che siamo immaturi, irresponsabili, troppo piccoli per capire ecc., insomma perché proprio loro non fanno niente? Perché siamo noi che ce ne accorgiamo? Perché siamo noi, quelli che sono troppo piccoli per capire, che ci preoccupiamo per il futuro?

Emma

O come Origini

Come potremmo ritrovarci questo Natale? Noi con le nostre famiglie potremmo non vederci nelle vacanze, il momento in cui tutti noi siamo abituati a stare insieme. Però non pensiamo mai alle difficoltà. Possiamo pensare di essere sfortunati solo per una piccola alterazione nella nostra quotidianità, ma non esiste solo il nostro caso di piccola sfiga. Abbiamo sempre pensato che tutti potessero avere un cellulare, un computer, una famiglia benestante e soprattutto che a Natale tutti avessero regali. Noi ci ritroviamo nella situazione di dover ogni tanto andare in quarantena, oppure più semplicemente stare a casa quando si ha anche solo un raffreddore. Altri invece non possono permettersi neanche una tavola di cioccolata (come nel libro *La fabbrica di cioccolata*). Noi non pensiamo molto a cosa magari potremmo fare solo nel nostro piccolo.

Io ho scelto di parlare di origini perché alcuni bambini non vedono i genitori, alcuni bambini non hanno né genitori né una famiglia in Italia, perché magari solo lui o lei è riuscito a scappare. Pensate che qualcuno lavora anche a Natale per guadagnare quel poco di soldi che gli basta per vivere; si parla anche di pochi centesimi extra. Magari, solo per comprare quel regalo che un bambino



riceve, l'adulto ha dovuto risparmiare dei soldi importanti per vivere, ma solo per la felicità di suo figlio o di suo nipote si è impegnato per risparmiare. Questo succede ogni giorno a molti bambini; e noi a Natale ci divertiamo mentre alcuni soffrono e non dico che non dobbiamo farlo, ma dovremmo fermarci un minuto e basta a pensare a loro e alle loro origini, perché le loro culture e i loro festeggiamenti possono essere molto affascinanti e probabilmente più antiche di quello che pensiamo. Il famoso "A Natale siamo tutti più buoni"? Non rispettiamo le persone negli altri giorni, figurati a Natale, quando siamo così impegnati a festeggiare il nostro egocentrismo che non vediamo quello che succede ogni giorno. Anche nella nostra Italia. Per loro siamo tutti uguali, e allora perché noi dobbiamo discriminare? Siamo tutti uguali.

RICORDATE : UNA PERSONA SI GIUDICA DAL CARATTERE NON DALL'ASPETTO.

Nora

P come Porta

Tra poco è Natale, staremo purtroppo a casa con tanti regali e cene abbondanti; ma pensate solo un secondo a cosa c'è fuori dalla semplice porta o dal portone di casa.

La sofferenza e il dolore attanaglia la notte di Natale in tutte le strade del mondo.

Noi non ci accorgiamo minimamente della povertà e della tristezza delle persone più bisognose che, magari



mentre mangiamo tanto cibo buono da una tavola imbandita, lottano contro il freddo e la fame.

L'anno scorso sono uscito un secondo dalla porta per andare a fare la spesa e ho visto una signora con un bambino che stava piangendo.

Allora sono andato da lei e le ho offerto uno dei pandori che avevo comprato.

Mi ha fatto commuovere il gesto che avevo fatto.

Quindi proviamo a uscire dalla porta e cambiamo il Natale a chi ne ha veramente bisogno.

Filippo



renti lontani e con le persone care; si può solo stare con i familiari più stretti e con i conviventi. Ma questo riguarderà un altro articolo.

Tornando alla parola rosso, penso proprio che questo sia un colore speciale perché, oltre che l'amore, rappresenta anche la speranza e la felicità. Il Natale è unico perché racchiude tutte queste emozioni in una sola festa.

Flavio

S come Speranza

po' di buona volontà si ottiene tutto. Posso ancora realizzare il mio quadro perfetto con la mia famiglia; quindi posso ancora salvare il Natale. A questo punto devo sbrigarmi, per salvare il mio quadro perfetto.

Buon Natale e Buone feste

Chiara

Perché il Natale è anche questo; la speranza di un anno nuovo e migliore, speranza di togliersi per sempre queste odiose mascherine, di riabbracciarci, darci la mano.

Ogni volta che penso al Natale mi viene in mente la speranza.

Giulia

R come rosso

Perché ho scelto il rosso? Io ho scelto la parola rosso perché il rosso è uno dei colori simbolo del Natale: gli

addoppi, le luci, i costumi, il naso di Rudolf la renna che ha salvato il Natale nella leggenda, e molte altre cose. Anche l'amore io lo interpreto con il colore rosso. Nel Natale l'amore è quasi sempre presente, come in molti altri momenti importanti della vita. Nel Natale l'amore è presente mentre si cena insieme e si festeggia insieme... Ma quest'anno non si può fare! Con questo virus che ormai è sulla bocca di tutti (non letteralmente), non si può festeggiare con gli amici, con i pa-

S come Sincerità

Il Natale in teoria dovrebbe essere il periodo più sincero dell'anno. Quando tutti sono felici (in teoria) perché dovrebbero dire bugie? Il motivo è semplice, anche se per alcuni incomprensibile, ed è perché a

Natale non tutti sono felici. Non tutti si sentono amati, e quindi non tutti si sentono felici perché non tutti hanno una persona o più persone a farli sentire

amati; e per questo si ritrovano a far finta di esserlo, si ritrovano a far finta di essere felici. Essere amati sinceramente è essere amati per quello che si è ed è bellissimo. Molti si ritrovano pieni di regali, la casa addobbata ma non amati. L'amore è sincerità, e non ha niente a che fare con i regali. Per me il Natale non è Natale se non è sincero. La sincerità è una conseguenza dell'amore e Natale è (o meglio dovrebbe) essere amore. Purtroppo molti non sono amati veramente in modo sincero e il Natale diventa una sofferenza. Per fortuna molti sono amati in modo sincero da persone che li amano, e quindi il Natale diventa magicamente sincero.

Cecilia



Q come Quadro

Lo scorso Natale già mi immaginavo il prossimo, talmente bello da rappresentarlo su un quadro. Un quadro curato in ogni minimo dettaglio, con noi tutti felici che ci abbracciamo. Ma non va sempre come avevamo previsto, ciò che ci attende è imprevedibile. E anche se l'avessi saputo in anticipo, non mi sarei mai preparata a tutto ciò, a una nuova normalità.

A me, e penso un po' a tutti, le novità spaventano: non so bene cosa accadrà questo Natale. Devo ammettere che c'è una parte di me che vorrebbe ancora salvare le feste, e un'altra che non ha più voglia di festeggiare, tanto oramai il Natale è andato... o forse no?

Posso ancora fare qualcosa? Posso ancora realizzare quel quadro perfetto nonostante tutto? Forse sì, ma mi dovrò impegnare per salvare il restante, come per un sogno, perché nella vita senza impegno e sacrificio non ottieni niente. Quindi, con un





V come Vigilia di Natale

*Vigilia di Natale:
la vigilia di Natale è un giorno d'attesa
la felicità rimane sospesa
nell'aria si sentono odori di regali
che probabilmente saranno speciali.
Di solito la Vigilia aspetto il pranzo di
Natale
Cosa che non faremo perché il COVID
non è sentimentale.
Speriamo che questo Natale a distanza
Ci faccia crescere la panza.*

Michele

Z come Zucchero

Mi ricordo che da piccola il momento più bello era quello dei dolci. Ho un bellissimo ricordo, ovvero quando io e mio fratello facevamo a gara per arrivare primi e mangiarne di più, ma alla fine quello che ottenevamo era solo un bel mal di pancia e tanto zucchero a velo in faccia; ma eravamo felici ed è questo che contava. Per me lo zucchero (e quindi questo ricordo) è sinonimo di felicità.

Quest'anno è stato molto difficile a causa del coronavirus. Oltre ad essere triste perché non ci saranno più i cenoni di Natale (il massimo sono sei persone), mi dispiace molto per le famiglie che proprio a causa di questa pandemia globale hanno perso i propri familiari e non saranno molto felici.

Riusciremo a tornare alla normalità, supereremo tutto e ritornerà finalmente l'aria riscaldata dall'amore della famiglia, i discorsi e le chiacchierate dopo tanto tempo che ti riscaldano il cuore, i sorrisi e le lotte per lo zucchero a velo!
<3

Ludovica q

T come Tavolate

Lo scorso Natale nessuno di noi avrebbe mai immaginato di poter e addirittura dover passare un Natale senza tombolate, senza cenoni, senza parenti, senza tavolate.

Quelle tavolate lunghe con zii, nonni, cugini; quelle tavolate in cui mangiavi antipasto primo secondo contornò il pandoro, il panettone o il torrone; quelle tavolate che finivano con le tombolate, quelle tavolate in cui c'era lo zio di turno che ti chiedeva: "E il fidanzatino?" e tu rimanevi in silenzio imbarazzato... quelle tavolate, che questo Natale non ci saranno.

Tutto sembrava banale, ogni momento sembrava così scontato.

Questo Natale, oltre all'amore, gioia, rilassamento, ci insegnerà ad amare ogni attimo, ad amare ogni pandoro, ogni panettone (che non piace a nessuno), ad amare anche la nonna che ti chiede se hai imparato la poesia per Natale (non ricordandosi che sei in seconda media e le cose che impari a memoria sono Dante, la formula del carbonio e l'economia francese). Ad amare tutto, ogni piccolo gesto.



E come ci mancheranno le tavolate....

Cecilia

U come uniti

Il Natale è alle porte e tutti siamo molto contenti di avere finalmente le vacanze natalizie; ma queste vacanze penso che saranno molto diverse a causa di questa pandemia mondiale il Covid-19.

Il Natale è una festa speciale, piena di allegria e con tante emozioni. Il Natale, però, è anche essere uniti, aiutare gli altri. La parola uniti la possiamo mettere in pratica in due modi: essere uniti con la famiglia, tra amici e anche aiutare delle persone che sono meno fortunate di noi.

Secondo me questa festa nel corso degli anni sta cambiando, e magari i bambini più piccoli che ricevono meno regali di altri, ci rimangono male e si chiedono il perché di questa cosa.

Essere uniti per me vuol dire stare tutti insieme, anche al cenone o mentre si prepara l'albero di Natale. Sono piccole cose che poi quando diventi adulto, ne hai un bel ricordo.

Io sono molto legata con la mia famiglia e purtroppo questo anno non potremmo stare tutti uniti fisicamente, ma mentalmente siamo tutti uniti.

Questo Natale sarà bello lo stesso, l'importante è essere uniti.

Ludovica g



“SE FA MALE NON È AMORE”

IL FEMMINICIDIO

Il femminicidio è l'omicidio doloso di una donna da parte di un uomo per motivi di odio, disprezzo, piacere e senso di possesso nei confronti della donna. Il femminicidio è l'ultimo dei tanti atti di violenza di tipo fisico, sessuale e psicologico subito da una donna. Dal 1951 gli attivisti contro la violenza sulle donne hanno segnato il 25 novembre come la giornata mondiale contro la violenza sulle donne in memoria delle sorelle Mirabal, quattro attiviste della repubblica dominicana: inizialmente erano 4 sorelle che si battevano per la libertà del loro paese, ribellandosi al dittatore RAPHAEL TRUJILLO, che in seguito le rinchiuso, le torturò e le stuprò causando la morte di 3 delle 4 sorelle, solo una si salvò. Per farlo sembrare un incidente misero i corpi morti dentro una macchina che in seguito buttarono in un burrone.

I simboli contro il femminicidio sono: un nastro rosso, le panchine rosse e le scarpe rosse che il 25 novembre vengono disposte nelle piazze, tante quante sono state le vittime di femminicidio.

Nel 2019 al primo posto dei femminicidi c'era la Lettonia, con 370 casi ogni 10000 donne, seguita dalla Lituania con 358 casi e la Francia con 178 casi. L'Italia si trova al ventunesimo posto con 42 casi, seguita dalla Grecia con 41 casi e da Cipro dove non si sono verificati casi nel 2019. Nel lockdown ci sono stati 58 omicidi, e di questi 44 sono femminicidi: il tasso è aumentato del 77%. La percentuale di donne che muoiono sono una ogni due giorni. Dopo il lockdown i femminicidi sono stati 60 fino ad oggi; il lockdown ha quindi triplicato i femminicidi.

Il 17 luglio 2019 con 197 sì, nessun no e 43 astenuti, l'aula del

Senato ha approvato in via definitiva il codice rosso, che è il disegno di legge che tutela le vittime di violenza domestica e di genere. Ha 3 punti fondamentali e innovativi:

- Lo sfregio del viso che dà da 8 a 14 anni di carcere per l'aggressore.
- Per i reati sessuali la vittima ha 12 mesi per denunciare l'accaduto e non più solo 6.
- L'ultimo reato del codice rosso è la diffusione di video o foto con contenuti sessuali senza il permesso della persona rappresentata, cioè il Revenge porn. Questo reato comporta da uno a sei anni di carcere e una multa da 5000 a 15000 euro.

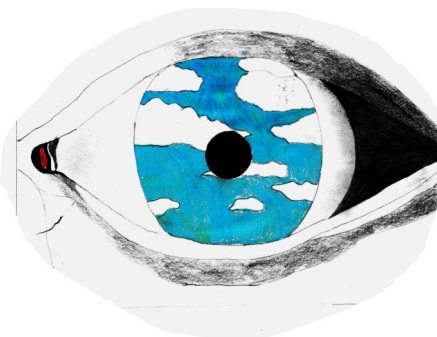
Una delle donne che è sopravvissuta a un tentato femminicidio è Gessica Notaro, ballerina, modella e cantante.

Gessica è stata aggredita dal suo ex fidanzato Edson Tavares, che le ha buttato dell'acido in faccia il 10 maggio 2017 causandole la perdita di un occhio. Lei è stata sottoposta a 17 operazioni, è so-

pravvissuta e adesso ha continuato la sua carriera da ballerina, cantante e modella nel mondo dello spettacolo. Il suo incidente non la ha fermata, e nel 2017 ha inciso l'album "Gracias alla vida" per dimostrare la sua voglia di vivere.

“HO GIURATO DI NON STARE MAI IN SILENZIO, IN QUALUNQUE LUOGO, IN QUALUNQUE SITUAZIONE IN CUI DEGLI ESSERI UMANI SIANO COSTRETTI A SUBIRE SOFFERENZE E UMILIAZIONI. DOBBIAMO SEMPRE SCHIERARCI. LA NEUTRALITÀ FAVORISCE L'OPPRESSORE, IL SILENZIO IL CARNEFICE, MAI IL TORTURATO” (Elie Wiesel)

Laura, Nora, Elena, Alina, Giulio, 2A



Contro la violenza sulle donne

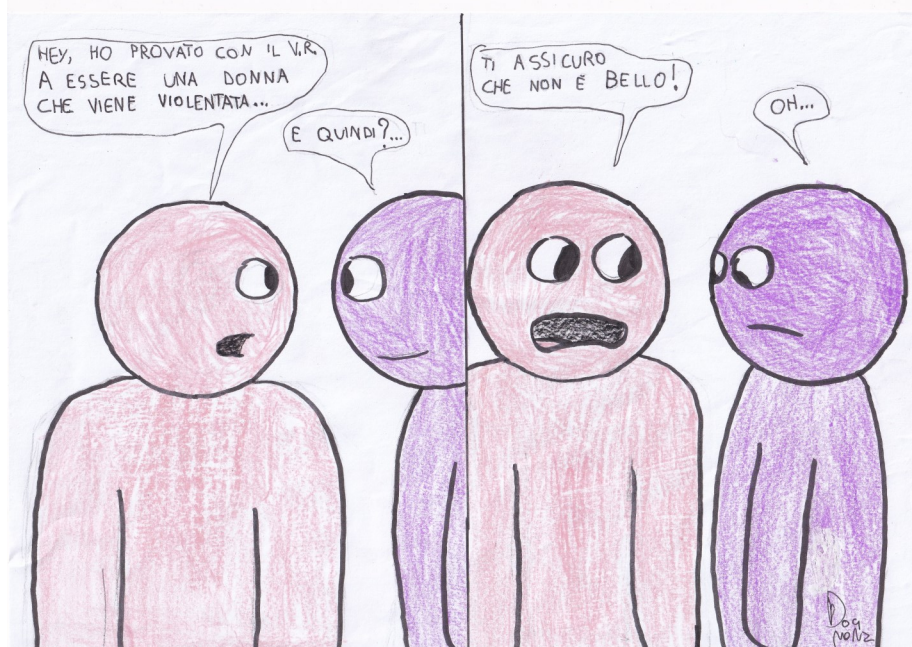
Molte persone si definiscono femministe poiché credono sia la cosa giusta, ma cosa significa femminismo? Il femminismo è la parità dei sessi, lotta contro la discriminazione di genere ed esigere gli stessi diritti. Ora vediamo un'altra parola: femminicidio. L'enciclopedia Treccani spiega chiaramente che è l'uccisione diretta o provocata, l'eliminazione fisica o l'annientamento morale della donna e del suo ruolo sociale. Nel femminismo però non si parla solo di omicidio, si parla di stupro, di molestie, di violenze. Ma perché, le donne sono davvero così diverse dall'uomo da essere vio-

late? Io non credo. L'articolo 3 della costituzione italiana ci dice che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Questo significa che esercitare violenza nei confronti di una donna, perché tale, è una violazione dei diritti umani.

La violenza su una donna viola più di 6 diritti.

1 donna su 3 ha subito violenze fisiche o sessuali

Nel 2015-2016 oltre il 43% delle donne italiane hanno subito mo-



Di cosa stiamo parlando?

I diritti umani sono garantiti per il semplice fatto di essere umani. Tutti nasciamo con dei diritti, ma quando cresciamo dobbiamo fare in modo che si affermino, e non sempre è così facile. Ci sono circostanze dove è difficile affermare i propri diritti.

Quando si parla di diritti si parla anche di libertà. La libertà, che è una cosa apparentemente così astratta, può essere percepita diversamente da ognuno di noi. Possiamo trovare la libertà in cose diverse. Magari in questo momento potrei dire che vedo la libertà in un abbraccio, o in un viaggio. Spesso vediamo la libertà nei divieti infranti, nella vita senza limiti.

Se cerchi la parola libertà tra le immagini di google le prime che vengono fuori sono mani che spezzano la catena, gabbie che si aprono lasciando volare gli uccellini... come se la libertà fosse "liberarti da qualcosa". Ma ci sono varie forme di libertà. Esiste la libertà di pensiero, di espressione, di movimento, di culto. Tutte queste

E i diritti?

Se stai leggendo questo articolo, probabilmente anche tu stai cercando qualsiasi notizia di attualità che non riguardi il Covid. Evidentemente non sei l'unico: è ormai da mesi che i giornali e i telegiornali non parlano d'altro e penso che tutti noi vorremmo informarci anche su cosa sta avvenendo nel mondo, e non trovare solamente il bollettino del giorno come notizia di apertura del Tg.

Il 27 novembre, in Afghanistan,

13 soldati sono stati accusati di uccisione illegale di almeno 39 civili e prigionieri afgani: 19 gli accusati.

In India, il 26 novembre la polizia ha usato gas lacrimogeni e cannoni ad acqua contro migliaia di contadini mentre protestavano contro una recente riforma del mercato agricolo. Negli ultimi giorni c'è stato un superamento del valore limite giornaliero di PM10 (le temibili polveri sottili inquinanti) nella stazione Tiburtina, a Roma.

lestie

Se è un mio diritto in quanto essere umano passeggiare per strada senza ricevere fischi, apprezzamenti o peggio, perché mi capita spesso? Perché non mi posso vestire scollata o con una gonna corta? E perché anche quando sono vestita con abiti larghi ricevo molestie? Privare una donna del proprio diritto alla libera circolazione è come privare un uomo del suo diritto alla libertà.

Il genere femminile ha bisogno di una giornata mondiale contro le violenze sulle donne perché così ricordano alle persone che non si deve uccidere, picchiare, abusare di esse, visto che dirlo ogni tanto non bastava.

Nina 3B

sono importanti perché ogni uomo viva pienamente la propria vita. E se anche solo una di queste viene negata, i suoi diritti vengono oppressi. Per ottenere il diritto alla libertà molti uomini hanno dovuto lottare, spesso mettendo a rischio la propria vita: dagli schiavi ai cristiani durante l'impero romano, dai parigini durante la rivoluzione francese ai neri americani contro il razzismo, dalle suffragette che combattevano per la libertà di poter esprimere il loro pensiero politico al movimento "pro choice".

In questo ultimo periodo abbiamo molte limitazioni, e la libertà potrebbe essere infrangerle. Ma non lo facciamo, perché in questo caso, è molto strano, ma la libertà la otterremo rispettando ora i divieti necessari per salvaguardare la salute di tutti.

Emma 3B

Durante il primo lockdown le chiamate da parte di donne violentate ai centri antiviolenza italiani sono aumentate del 73%, secondo l'Istat. Questa settimana è stata dedicata alla violenza contro le donne, ma non basta una settimana all'anno, dovremmo parlarne sempre.

Tutto questo sta avvenendo in un periodo particolare, ma come possiamo trascurare ciò, come possiamo trascurare i diritti umani?

Livia, 3H

Come immagino il Natale di quest'anno

Personalmente, le cose davvero importanti di Natale non sono i regali, il cibo, l'albero. No. La cosa più importante di tutte è la famiglia, almeno la mia, che ogni 25 dicembre si riunisce a casa di mia nonna e in tutto saremo una quarantina.

Per me, quel giorno, era l'unico momento dell'anno in cui tutti i parenti erano riuniti, non solo fisicamente.

Era l'unica occasione di rivedere alcune persone, care, dopo 365 giorni.

E ora? Ora che ci resta? La famiglia non la possiamo vedere, passeremo il Natale ognuno in casa propria.

Quella mattina, in cui di solito ti svegliavi sommerso da un mare di felicità, la passerai normalmente, come tutti gli altri giorni: niente feste, niente abbracci o baci da lontane zie (forse l'unica cosa positiva), niente valanghe di cibo o regali.



E non parliamo di Capodanno. L'ultimo giorno di quel che ci sembra il lontano 2019, chi se lo sarebbe immaginato tutto questo? Mi ricordo ancora, di quando ho fatto la conta alla

rovescia, e allo scoccare della mezza notte espresso il desiderio di passare un anno felice.

Proprio come Cenerentola, quando al ballo con il principe scappa da quella che per lei era la felicità, quando la carrozza si trasforma in una zucca marcia e il bellissimo vestito del colore del mare all'alba in stracci.

La storia finisce che una scarpetta di cristallo, la felicità, la fa tornare.

Quindi speriamo che anche il 2020 si possa concludere in questo modo.

Laura, 2B

Viva Natale e viva Capodanno

Sabato scorso, mi è capitato di uscire per comprare un piccolo pensiero per Natale alle mie migliori amiche. Ho sempre amato Natale, i suoi colori, le decorazioni dei negozi, la confusione e la gente che mi è sembrata sempre più buona e disponibile in questo periodo. Adesso trovo tutto un po' diverso. Poche decorazioni, pochi sorrisi, persone con la mascherina e altre senza, molta confusione, ma gente poco disponibile e nervosa. Certo, mi viene da pensare che il distanziamento sociale, indispensabile per proteggerci dal Covid, ci porta ad essere asociali. Mi mancano gli abbracci dei miei familiari, dei miei amici, il contatto, rilassarmi a godere

dei momenti senza pensare : "Devo stare attenta, questo si può fare, questo no...". Un problema di difficile soluzione è quello di organizzare i giorni di Natale e Capodanno. Con chi? con quanti? dove? Sicuramente con i miei genitori e mia sorella ma, purtroppo, non sarà possibile con i miei nonni, con le mie zie e i miei cuginetti. Fortunatamente la tecnologia ci viene in aiuto e ci stiamo organizzando per una chiamata su Skype ad un'ora prestabilita. Ma



solo pensandoci mi assale la tristezza e la rabbia. Giocare a tombola non sarà la stessa cosa e gli abbracci e le risate e i canti di Natale tutti insieme, anche con le ormai storiche stonature di zio e zia. E poi Capodanno, stessa storia. Comunque non voglio essere come Mafalda, il personaggio di Quino, che in una vignetta dice: "Io mi rifiuto

di aggiungere quest'anno alla mia età, non lo sto usando!". Voglio essere positiva, vivere anche il presente e non solo sperare un futuro e sono convinta che questo pensiero mi aiuterà a vivere meglio anche questo brutto periodo. E allora: Viva Natale e Viva Capodanno.

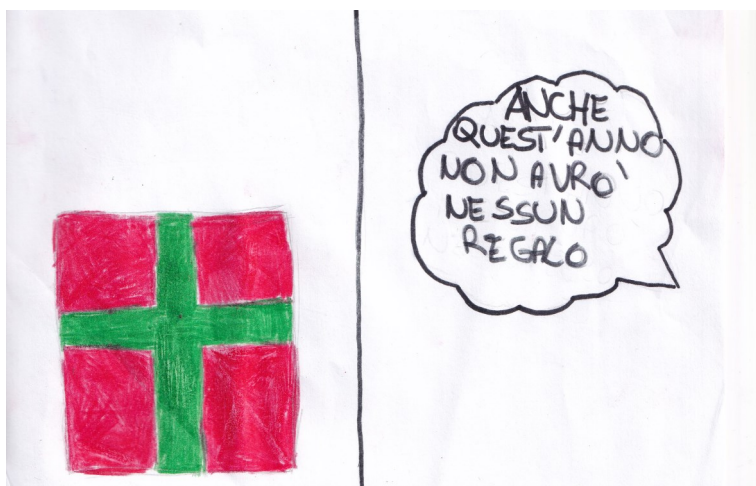
Giulia 2B

Un Natale diverso

Io adoro il Natale e il Capodanno. Ogni fine anno con la mia famiglia andiamo in vacanza a Ponte in Valtellina, un piccolo paese che si trova sulle alpi dove abbiamo una casa molto bella e "storica". La comprò il nonno di mio nonno all'inizio del 1900 e già a quei tempi era antica! E' una casa che dividiamo con i nostri cugini di Milano e quando ci riuniamo siamo davvero tanti. Quando ci troviamo lì per le feste di Natale è un momento speciale in cui la mia famiglia, sia quella grande che quella piccola, è riunita: io, i miei genitori, mio fratello, mia nonna, i miei zii, le mie zie e i miei cugini siamo tutti lì. I miei cugini, che sono molto

più grandi di me, non vengono ogni anno perché vivono all'estero e a volte hanno degli impegni con l'Università. Adoro stare con loro: adoro giocare con loro come se avessi 3 anni, fare le escursioni in montagna e parlare di politica a tavola (anche se la maggior parte delle volte mio fratello mi tormenta per andare a giocare con lui in giardino).

Purtroppo la Valtellina è in Lombardia, che è una regione rossa a causa del Covid. Quest'anno non potrò andare lì e sono davvero triste. Al massimo riusciremo a vedere i parenti più vicini, che per fortuna vivono non troppo lontano da me. So di essere una ragazza molto fortunata, perché comunque riuscirò a festeggiare il Natale e il Capodanno con le persone a cui voglio molto bene. Ci sono persone che per colpa del Covid, delle guerre, della fame, dell'atrocità dell'essere umano, stanno vivendo momenti bruttissimi perché hanno perso tutto. Mi dispiace per loro e anche se non dovrei, sono anche un po' triste per me, perché ho comunque 12 anni.



Emma, 2B

Commento di Cantoparlante

Cantoparlante è un libro basato unicamente sulla fantasia, che non dovrebbe spegnersi mai a qualunque età, perché la fantasia è l'aereo per la felicità, e ti permette di visitare il mondo come lo vorresti tu. Il fatto che rappresenti dei bambini come protagonisti mi ha fatto appassionare subito, perché spesso i bambini non vengono ascoltati anche se dicono la verità. Mi sono anche piaciute le creature fantastiche formate da un mix di animali (come i porcodraghi), e mi hanno ricordato le creature mitologiche greche, come la Chimera, e penso che l'autore si sia ispirato a loro. Mi piace anche che ci siano alcuni adulti che credono alle parole dei due bambini, come ad esempio nonna Nenia, e che cerchino o diano qualche informazione in più invece di ridergli alle spalle ironicamente. Personalmente non sono un grande amante di storie di avventura e fantasia, perché preferisco la narrazione storica o la comicità di Zerocalcare, ma questo libro mi ha tenuto gli occhi incollati alle pagine! Davvero molto bello.



Valerio 1F

Un Natale inverso

Stavo pensando a come quest'anno il Natale sarà decisamente inverso rispetto ai precedenti, perché il Covid ci impone attenzione e limitazioni, l'impossibilità a spostarsi, incontrarsi. Sarà un Avvento diverso perché si vivrà in una solitudine imposta, come in un silenzio profondo ma non di una preghiera; sarà silenzio di mancanza degli affetti, degli amori, di una carezza, di un bacio. Natale è Natale e quest'anno non potrà certo esser festa di ricorrenza, perché alla mente ritorneranno quei tanti e troppi camion militari carichi di bare dei nostri cari ridotti all'anonimato e blindati. Ma riflettendo, il Natale significa letteralmente "nascita" e di conseguenza rappresenta anche la speranza e la fiducia. Per questo vorrei invitare a pensare positivamente per chi ha smesso di farlo, a sentirsi fieri ed ottimisti verso il futuro, accettando e abbracciando questa vita fatta senza dubbio di dolore e perdita ma soprattutto di tanta bellezza e di amore.

Sara III H

Il mio rapporto con la Natura

Di solito vivo in città, dove di natura ce n'è proprio poca, dove vado a scuola, studio e vado a fare sport.

Ma quando vado in campagna, nella mia casa a Nerola (in Sabina) scopro il mio rapporto con la natura, e scopro di esserne affascinato.

Infatti passo molto tempo a giocare con Dora e Baffo, i miei cani, ad osservare il comportamento degli insetti e il lavoro che fanno, ad esempio osservo le api operaie che raccolgono il polline, oppure osservo le formiche che entrano ed escono dal formicaio trasportando cibo per fare scorte per l'inverno (e devo dire che sono molto forti!).

Insieme alla mia famiglia mi prendo cura dell'orto e, se siamo fortunati, dopo tanto lavoro, raccolgo qualche verdura.

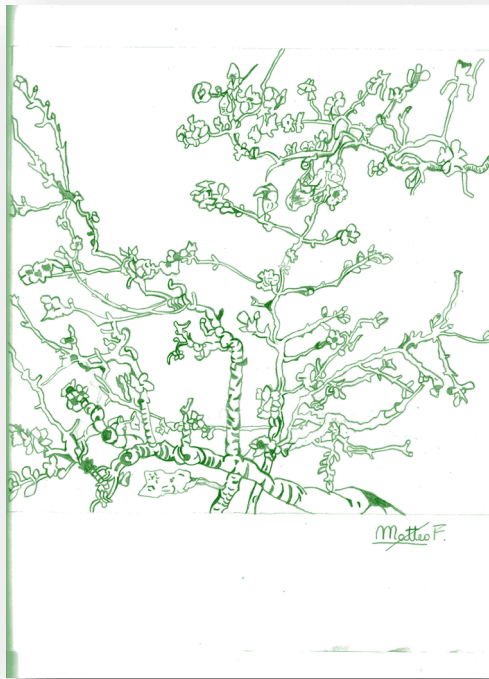
Questo mi fa pensare che, visto che solo con tanta fatica si ottiene poca verdura e alle volte non si ottiene niente, non si può immaginare la fatica degli agricoltori, che producono per noi la verdura che troviamo nei supermercati, ed è tanta la verdura nei supermercati. Quando arriva la sera, dopo cena, mi piace stare sdraiato su un telo

in giardino a guardare le stelle, che in campagna si vedono molto bene, e rilassarmi con il rumore dei grilli.

Di solito, se il meteo è sereno, andiamo in montagna a fare trekking, dove si può respirare aria fresca anche senza mascherina, visto che c'è meno gente, e facciamo camminate chilometriche, infatti torniamo a casa distrutti ed io mi sdraio sul divano senza rialzarmi più.

Quando andiamo in montagna troviamo sempre molte piante di liquirizia, piante molto profumate (no, non sono le piante da cui si estrae la liquirizia che mangiamo, quella è un'altra specie), e di solito ne prendiamo i semi, per poi piantarli nel nostro giardino quando sarà la stagione ideale. Insomma, la vita nella natura è molto bella, piena di vita e molto complessa, dove si trova ogni giorno qualcosa di diverso e ci si diverte molto ed io, nonostante viva in città, cerco di andarci il più spesso possibile, per respirare aria fresca senza mascherina e per rimanere affascinato dalla sua bellezza.

Leonardo d, 2B



NATURALIZZIAMO(CI)

La natura è davvero stupenda, dai meravigliosi animali che la abitano alla semplice foglia di quercia che cade dall'albero ormai secca. Sapete quando è davvero spettacolare? Quando viene rispettata.

In fondo che ci costa buttare una vecchia bottiglietta d'acqua consumata dentro ad un apposito cestino, che si trova praticamente ogni 10 metri per strada, al posto di buttarla nel mare che, oltre ad inquinare, molti animali possono morire ingoiandola.

Ormai quando stiamo in natura non riusciamo più neanche a respirare della semplice aria pulita visto che è piena di smog.

Ci possiamo impegnare tutti nel

nostro piccolo a cominciare dall'utilizzare meno i veicoli e i mezzi pubblici.

Dobbiamo anche iniziare a stare più in contatto con la natura.

Io ogni anno vado con mio padre in Abruzzo per osservare i lupi e gli orsi che, in Italia, ormai non esistono più e i pochi che ci sono li uccidiamo perché diciamo che sono "pericoli pubblici".

Quando vado lì mi sento proprio a contatto con la natura.

Dopo le escursioni arriva la mia parte preferita: la guardia forestale, con un piccolo contributo, organizza degli incontri dove puoi dar da mangiare ai daini che vengono salvati dai cacciatori.

I soldi verranno poi utilizzati per le cure da dare ai daini feriti.

Dovremmo tutti fare questo genere di cose almeno ogni anno per "disintossicarci" dallo smog e dall'inquinamento.

Anche se non si hanno le possibilità di fare queste esperienze si può comunque contribuire per salvare la natura.

Spegniamo sempre la luce e non lasciamo il computer in stand-by.

Come ho detto prima cerchiamo di muoverci a piedi o in bici nelle aree urbane.

Chiudiamo i rubinetti e non li lasciamo sempre aperti.

Sono dei piccoli dettagli di cui non si può fare a meno se si vuole salvaguardare la natura.

#io salvo la natura

Filippo 2B

Posta del cuore

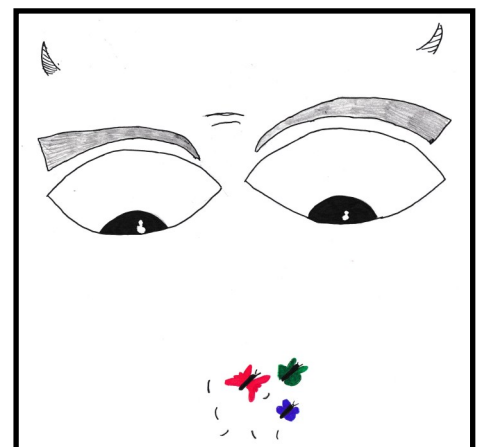
Vorrei essere figo come Lakshya
 Lei è come una rosa, bella, affascinante, ma anche pungente...
 Mi piace Lupo
 All'inizio di scuola Rodrigo mi stava antipatico, ma ora siamo migliori amici
 Ho preso più di Francesco alla verifica di spagnolo!
 Vorrei imparare dal maestro Lasci, è un grande
 Ti amo Margherita 3B
 Mi piace Daphne
 Julia e Stella BFF
 Ti voglio bene Teresa
 Sono una ragazza, mi piace una ragazza. Questo mi crea difficoltà
 Mi piace giocare a pallavolo
 llysm
 Mi piace Harry Styles
 Ci sei mancato, prof. Costanzo
 Giacomo Fuoco sei figo, voglio uscire con te
 Ti amo Stella
 Giugno
 Vorrei imparare dal mio maestro Loshkya
 Mi piace Cecilia F
 Ti rubo la nutella
 Arianetors here?
 I love Vasco
 Mi piace Nicolalberto
 Saverio ti amo!
 Nina ti amo 3B
 Non ho bisogno d'amore, mi basta il cioccolato
 Sono innamorata di Draco Malfoy
 Stella ti amo
 Jednororzce sa tadne
 Ludo G. sei propria bona
 Amo Piergiorgio 3G!!!
 Si/Wisson Chu/chill
 Giacomo è un figo (mi ha pagato molto per scriverlo)
 Non ce n'è covididi
 Castelli maestro di vita
 Giovanni mi piaci
 Giacomo Fuoco, fan n.1
 Tobia 3H ti amo! Usciamo?
 Amo una "lince"

Ci manchi prof. Costanzo
 Sono un maschio ma mi piace un ragazzo etero di 2 che si chiama Giovanni
 Ti amo Nina F
 Mi piace Michelangelo
 Stella T ti amo
 3B nel cuoreeeee
 Ti amo Emma M
 Amo Julia N
 Ti amo Stella 3B
 Giulia Potetti
 3B er mejo
 L'occhi tu hai d'oro puro, tengon l'anima mia completa in tutto, illumini il cor mio c'oramai è oscuro,
 non ti potrai mai innamorar di uno che come me è brutto. Questa strofa la dedico a te, tu Ludovuca Q detta Ludo
 3B mejo classe
 Mi piace Cecilia
 Ti amo Paola 3B
 Mi piace Giovanni M
 Venite qui, siamo la terza B, potete dirci solo sì, fate i bravi. Siamo come funivia che ti indica la via! (-Lavio)
 Amo Sara
 "Stai scherzando?" "Ma spero sì!"
 Per il momento non sono innamorato di nessuna ragazza e sono stato lasciato recentemente
 Luca ti voglio bene, da parte di Nuzza; perché non mi rispondi più al telefono?

Giacomo F è bellissimo, ma pure Lavi e Paola non scherzano
 Mi piace Teo (il mio cane)
 Ieri ho preso un bel voto inglese
 Vorrei essere figo come Laskia della 2G



"E il futuro ci spaventa più di ogni altra cosa, e la fine ci spaventa più di ogni altra cosa, e il fallimento ci spaventa perché i vincitori sono gli unici che scriveranno la storia" - Psicologi
 I termosifoni lungo i corridoi della scuola sono la salvezza.



Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B, 3B e 3H

Coordinatore (direttore):
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>



Finalmente torna l'inverno!

Molte persone associano l'inverno al freddo, credono sia una stagione morta.

Per me invece l'inverno vuol dire Natale, vuol dire rivedere tutti i parenti, vuol dire neve.

Vuol dire anche, semplicemente, bere una cioccolata calda davanti al fuoco, mettere calzini e maglioni con disegnatte sopra renne e alberi natalizi.

Vuol dire addobbare l'albero di natale, insieme ai tuoi cari, e scartare i regali, che le persone a cui vuoi bene hanno fatto per te.

Vuol dire anche guardare un film, sotto una coperta, o ballare "Jingle Bell" insieme ai tuoi amici.

L'inverno è fare un pupazzo di neve, e dopo lamentarti che ti è entrata nelle scarpe.

L'inverno è fare la conta alla rovescia in attesa di un nuovo anno, è svegliarsi la mattina sperando di trovare le caramelle nelle calze, o i regali sotto l'albero. L'inverno è pattinare su una distesa di ghiaccio, e non poter camminare per giorni, per quante volte sei caduto.

L'inverno è quel periodo dell'anno in cui ci sentiamo tutti più generosi, perché per ripararci dal freddo che c'è fuori, ci dobbiamo fare più caldi dentro, nel cuore.

È quel periodo dell'anno in cui malediciamo il pranzo di Natale, che ci ha fatto prendere qualche chilo. Tutto questo è INVERNO!

Laura 2B

